

**CONFCOMMERCIO** IL LEADER LEGHISTA DISERTA L'ASSEMBLEA, MA C'È IL CAPO M5S: NESSUN RIALZO

# Sangalli avverte: l'aumento dell'Iva ci distruggerà

■ ROMA

**GLI AUMENTI IVA** non dovranno scattare o l'Italia potrà dire addio anche a quel barlume di crescita, per quanto modesta, attesa per il prossimo anno. Non potrebbe essere più chiara la condizione posta da **Confcommercio** al governo gialloverde in vista del 2020 e del 2021, biennio su cui grava lo spettro di 51 miliardi di tasse in più. Se dovessero abbattersi effettivamente sugli italiani sarebbe una catastrofe per i consumi e per tutta l'economia, che dalla sostanziale stagnazione, avverte l'associazione dei commercianti, passerebbe alla «crisi conclamata». Prima di parlare di qualsiasi riforma fiscale, c'è una condizione da cui non si può prescindere, ha spiegato il presidente **Carlo Sangalli**: «Eliminare gli aumenti dell'Iva».

**IERI**, durante il suo intervento all'assemblea annuale dei commercianti, disertata da Matteo Salvini, ma non da Luigi Di Maio, **Sangalli** si è detto più volte preoccupato, perché sulla crescita bisogna fare di più, perché il debito italiano è alto, ma anche perché «si comincia a respirare un clima politico e culturale di rassegnazione», come se gli aumenti rappresentassero un destino già scritto. Ma sull'Iva non bisogna abbassare la guardia, «né oggi, né domani, né mai».

**I CALCOLI** dell'Ufficio studi dell'associazione mostrano che lasciare salire le aliquote dal 10% al 13% e dal 22 al 25,2% l'anno prossimo avrebbe un impatto negativo sui consumi dello 0,5-0,6%, pari a 0,4-0,5% sul Pil, condannando l'Italia alla crescita zero. Non solo. La flat tax va bene, ha sottolineato **Sangalli**, ma «deve tenere insieme tre principi: semplicità degli adempimenti; equità di una 'no tax area' che valga per lavoro dipendente e autonomo; progressività, anche attraverso un uso accorto delle detrazioni e delle deduzioni d'imposta». E per finanziarla, le risorse dovranno essere trovate nella spending review, nelle dismissioni di patrimonio e nel contrasto dell'evasione. A rassicurare la platea ci ha pensato quindi Di Maio promettendo che il governo durerà, scriverà la prossima legge di bilancio e disinnescerà i temuti rialzi, non tutti in deficit.

**IN PRIMA LINEA** Carlo **Sangalli**